Anno II. N. 24

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Lunedì 28 gennajo 1878 Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 27 gennajo.

Il telegramma da Costantinopoli, che noi fummo i primi a comunicare sabbato ai nostri Lettori, ha interamente mutato la situazione. Mentre la Tessaglia e la Macedonia cominciavano ad insorgere, e persisteva l'insurrezione in Creta, e in Grecia un nuovo Ministero apprestava le armi, e gli eserciti vittoriosi dello Czar avevano ricevuto l'ordine di affrettare la marcia verso Costantinopoli; mentre i Ministri inglesi avevano dato ordine alla flotta di navigare verso lo stretto dei Dardanelli, e chiedevano denari al Parlamento per aumentare il bilancio dell'esercito e della marina; mentre, dunque, avvenivano fatti indicanti la minaccia di un prolungamento delle ostilità, e l'intervento europeo che avrebbe allargato il teatro de' belligeranti, tutto ad tratto è venuta la notizia della firma dei preliminari di pace tra la Russia e la Turchia. Questi preliminari non sono ancora comunicati ufficialmente; però il sunto che troviamo ne' telegrammi, e quanto dicono importanti diari, ne accertano la veracità: così che si può dire essere ormai noti nella loro essenza, e soltanto forse variabili ne' punti puramente accidentali. Dunque, riassumendoli noi in due parole, rimarchiamo che per questa pace sminuita d'assai viene la potenza della Turchia in Europa, anzi essa è ribassata d'un grado, e quindi da considerarsi, più che altro, quale Potenza asiatica; che lo Czar ha adempiuto nobilmente la assuntasi missione di protettore delle popolazioni cristiane già suddite della Porta, dacchè la Rumenia sarà dichiarata indipendente, la Bulgaria avrà un governo autonomo, e di più la Serbia ed il Montenegro avranno pei lunghi sacrifici sostenuti un compenso coll'aumento del proprio territorio.

La Russia per sè non domanda se non una parte dell'Armenia, e una indennità che le renda meno gravoso il peso finanziario di vittorie, che si ottennero col versare tanto sangue de' suoi Popoli. Riguardo alla questione del libero passaggio dei Dardanelli, essa (omai dobbiamo crederlo) verrà sottoposta ad un Congresso europeo.

Se non che, dopo avere ciò stabilito ne' preliminari, non è impossibile che in un Congresso delle grandi Potenze abbiano a nascere attriti e controversie tali da diventar esso il germe di altre lotte. Diffatti coi citati *preliminari di pace* la questione d'Oriente, secondo il grande concetto storico, non fece se non un passo avanti; lo scioglimento definitivo rimane tuttora un desiderio, e lo si otterrà adesso più facilmente che prima, e lo si otterrà, quando sarà venuto il momento di dividere l'Europa fra le grandi schiatte di Popoli, e di rinunciare alle vecchie idee di equilibrio calcolato principalmente sui dati dei chilometri quadrati del territorio e sulla cifra della popolazione, nonchè sui trattati dinastici.

(Nostra corrispondenza)

Bukarest, 22 gennaio

L'ultima ora per la Turchia sta per suonare. Non m'ingannavo quando alla caduta di Plewna annunciavo che era per isciogliersi una delle fasi più decisive del grande conflitto. Battuti e sconfitti i migliori eserciti turchi, sciupate le più alte intelligenze militari, perduti ad uno ad uno i punti più fortificati, smantellati i più validi baluardi, la Turchia è rimasta ora senza truppe, senza armi, senza denaro.

Le falangi moscovite procedono di vittoria in vittoria; la loro marcia è una marcia trionfale. Nulla valsero a trattenerle gli ostacoli frapposti dalla natura, nulla il freddo, le nevi ed i ghiacci; esse proseguono il cammino, e muovono i passi frettolosi sulla strada di Costantinopoli.

I generali Gurko, Sckobeleff e Radetsky attraversati i Balkani su tre punti, con un piano felicemente riuscito si collegarono, e, marciando di conserva sopra Sofia e Filippopoli, s'impadronirono di quella città dirigendosi alla volta di Adrianopoli.

Ecco come il telegramma, datato dal quartier generale di Kazanlick e diretto al Granduca comandante in capo dell'armata del Sud, accenna in brevi dettagli le brillanti operazioni eseguite da quei tre generali.

Le truppe del generale Gurko si sono impadronite di Filippopoli il 15 gennaio dopo un combattimento sanguinoso impegnato tra Kadykioi, Airanli e Filippopoli.

Il brigadiere Schouwalow, dice il telegramma, coi granatieri della guardia, il reggimento di Paul, tre battaglioni di quello di Mosca e la brigata dei cacciatori della guardia sono partiti d'Adakioi, hanno attraversato la Maritza a guado, coll'acqua fino alla cintura, ed hanno attaccato con eroico valore di fronte la posizione dei Turchi a Kadykioi.

I generali Schulnev e Kindner colle 3 divisioni d'infanteria della guardia ed il reggimento di Veronye hanno marciato da Tchilopatz, impadronendosi del sobborgo di Filippopoli al nord della Maritza.

L'entrata di Filippopoli è stata forzata a 9 ore di sera da uno squadrone del reggimento della guardia, che è entrato il primo sotto il comando del capitano Bouryi. Dopo una lotta accanita, durante la quale furono presi molti cannoni e salmerie, tutta la guarnigione turca in preda ad un panico terrore abbandonò la città. Frattanto il generale Gurko invjava tutta la cavalleria per inseguire il nemico che batteva la ritirata sopra Adrianopoli.

Da questi fatti si può facilmente dedurre che essendo stato impossibile ai Turchi di opporre qualunque resistenza, la situazione della Turchia è ora molto sconfortante, e che il Gran Sultano, udendo il rombo del cannone alle sue porte, tema di conservare la integrità e l'indipendenza del suo impero e forsennato implorò la pace. Ed ora dove sono iti quegli ardori bellicosi che infiammavano i petti dei softà, quando proclamavano la guerra ad oltranza? Quando armavano la mano di fanatici predoni a scorazzare le infelici contrade della Rumelia, ponendo a sacco ed a ruba ogni cosa, sgozzando migliaia di vittime e gavazzando nel sangue? Ma colma è la misura delle loro nefandezze e crudeltà, ed ora ne pagano amaramente il fio. La giustizia punitiva nei suoi imperscrutabili decreti ha segnato un termine.

Ed ora che scriviamo Adrainopoli, la vetusta città di Adriano, la capitale della Rumelia, l'antica residenza dei Sultani quando minacciavano l'Impero bizantino, ha aperto le sue porte ai Russi senza colpo ferire, e dai suoi alti minareti e dalle cupole rilucenti delle sue moschee drappella il vessillo moscovita. Trema Costantinopoli, e nei suoi *harem*, nelle moschee, nel Divano regna il terrore e lo spavento.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente pubblica:

1. R. decreto 23 gennaio, che dispone quanto segue: Art. 1. Oltre gl'Istituti e le Scuole indicate nell'articolo 3 del R. decreto 26 dicembre 1877, passano alla dipendenza del ministero della pubblica istruzione le attribuzioni riguardanti i diritti di autore, l'ufficio delle privative industriali annesso al R. Museo industriale di Torino, e la meteorologia. Art. 2. Col servizio dell'agricoltura, che in forza dell'articolo 6 del citato R. decreto passa alla dipendenza del ministero dell'interno, entrano nella competenza dello stesso ministero il servizio forestale, il servizio ippico e il servizio idrografico. 3. R. decreto 26 dicembre, che autorizza l'aumento di lire 2,815,000 al fondo stanziato per le obbligazioni cinque per cento sui beni ecclesiastici (estinzione). 4. R. decreto 20 dicembre, che approva la istituzione della Cassa di risparmio di S. Elpidio a Mare. 5. R. decreto 13 dicembre, che costituisce in corpo morale l'Opera pia Richiedei, nel comune di Gussago (Brescia). 5. Disposizioni nel personale del Genio civile.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente pubblica:

1. R. decreto 13 dicembre, che sopprime il Monte frumentario del comune di Civita Lavinia. 2. R. decreto 30 dicembre che erige in corpo morale l'ospedale da istituirsi in Serra di Falco, provincia di Caltanisetta. 3. R. decreto 30 dicembre, che erige in corpo morale il pio legato della signora Concetta Coppola a favore di donzelle povere nate in Napoli. 4. Disposizioni nel personale del Ministero di grazia e giustizia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 gennaio contiene:

1. R. decreto, 30 dicembre, che erige in Corpo morale l'Associazione veronese pegli Ospizi marini. 2. R. decreto 30 dicembre, che sopprime il Monte frumentario di Francavilla sul Sinni. 3. R. decreto, 30 dicembre, che costituisce in Corpo morale l'Ospizio di fanciulle povere fondato in Monforte d'Alba. 4. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

— Si ripete con insistenza che nulla si lascia d'intentato per ridurre il Re ad accettare il programma politico dell'onorevole Crispi; anzi a farne di esso la base del prossimo discorso della Corona che il Re pronuncierà all'apertura della nuova sessione parlamentare. Aggiungesi che sembra che il Re sia proclive ad accettare il programma di Crispi in quanto riflette l'indennità di presenza al parlamento, da concedersi ai deputati. Nel caso che il Re non aderisse che parzialmente, come si crede, al detto programma, e, come non dubitasi, specialmente rifiutasse di accogliere la riforma radicale da recare alla costituzione della Camera vitalizia, sarà immediatamente sottoposta alla firma reale l'elevazione alla dignità senatoriale di parecchi cospicui cittadini. Fra i perconizzati trovansi parecchie notabilità delle provincie lombarde. Giova notare che il programma dell'on. Crispi implica non indifferenti modificazioni ad alcuni importanti articoli dello Statuto fondamentale del Regno.

— L'indisposizione dell'onorevole Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, continua ancora. Tuttavia egli non è molto aggravato. Difatti i consigli dei ministri tengonsi in casa sua ed egli prende parte alle discussioni, stando a letto. Le gravi complicazioni politiche estere richiedono il suo intervento, e l'onorevole Depretis, quantunque infermo, si adopera con tutte le sue forze.

— Annunciasi che il Re conferirà all'on. Correnti il Collare della SS. Annunziata e rinunzierà alla facoltà di dare decorazioni di *mutu proprio*.

— I frequenti deliquii cui va soggetto il Papa,

sono causa di continui allarmi nel Vaticano. Alle volte questi deliquj si prolungano in modo da presentarsi come ribelli alla cura dell' arte, ed ecco come così spesso si sparge la voce della morte del Pontefice, che poi è con estrema sollecitudine smentita.

— La lista civile di Re Umberto sarà fissata sulla cifra di quella di Vittorio Emanuele. Il Re accetta la discussione dell' antico progetto, secondo il quale l' alta amministrazione della lista civile dovrebbe essere sottoposta al sindacato del Parlamento.

— La lettera scritta dal Re Umberto a Torino dissipò la tempesta provocata contro Crispi pel modo com' egli trattò la deputazione piemontese. La minacciata protesta è stata abbandonata.

Notizie estere.

La *Volks Zeitung* scrive che negli uffici della Cancelleria dell'Impero germanico ritengono per certo che agli ultimi di gennaio od al più tardi ai primi di febbraio il principe di Bismarck farà ritorno a Berlino.

— L' *Agenzia russa* richiama l' attenzione su un articolo dovuto alla penna del Prof. Jelovaisky Mir, e riprodotto dai giornali russi, in cui si sostiene che la libertà dei Dardanelli, senza il possesso d' un forte all' entrata del Mar Nero, sarebbe meno vantaggiosa agli interessi alla Russia che non il presente sistema di chiusura degli stretti a tutte le Potenze.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 8 in data 26 gennaio, contiene: Dichiarazione del fallimento di Del Fre Pietro di San Vito al Tagliamento, e riunione de' creditori pel 10 febbraio al Tribunale di Pordenone. — Avviso della Prefettura per esperimento del ventesimo, sin al 2 febbraio, per l'appalto del lavoro di prolungamento di una diga sul Tagliamento — Avviso dell' Esattoria di Sacile per vendita coatta immobili davanti quella Pretura nel giorno 21 febbraio — Bando per vendita immobili esistenti in Fiume pel 1 marzo davanti il Tribunale di Pordenone — altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Comitato Friulano per un monumento in Udine a **Vittorio Emanuele II**

Friulani!

La Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di questa Città, d'accordo col Municipio, si fece iniziatrice di una sottoscrizione per un **Monumento**, che ricordi l'affetto e la gratitudine dei Friulani verso il defunto Re **Vittorio Emanuele II**, col ridonare ad uso pubblico il **patrio Castello**, che porterebbe l' augusto Suo nome, e con l' erigere in esso una **Statua** che ne presenti le sembianze.

Tale omaggio è ben dovuto a Colui che ci liberò dalla servitù, a Colui che ci unì tutti in una libera Nazione, mentre prima, scissa da interne discordie, ed oppressa da straniere armi, saziava le ambizioni e l' ingordigia di prepotenti usurpatori.

Il Consiglio rappresentativo della Società, nella straordinaria adunanza del 18 corrente, nominava una speciale Commissione col mandato d' incarnare il patriottico divisamento; ed i sottoscritti onorati di tale incarico, dirigono caldo appello alla popolazione Friulana, perchè uno splendido risultato coroni la nobile idea.

In **Vittorio Emanuele II** si concentrò il volere degli Italiani, i quali tutti riposero in Lui le più care speranze; sicchè il forte animo Suo, rinvigorito da tanto appoggio, potè creare l' unità della patria. — Oggi si piange la morte di Lui, come quella di un padre, chè padre della nostra Nazione Egli fu; e a gara le cento Città d' Italia dimostrano in mille guise il loro affetto vivissimo verso chi le guidò alla concordia ed alla grandezza.

Palma, Osoppo, Venezia — tutti i campi ove si combatterono le battaglie della nostra indipendenza, ed i Friulani provarono il loro valore, confermano che anche in questo estremo lembo della patria, fu sempre viva la fede, e indomato il coraggio.

Mostriamo ora ai nostri fratelli della Penisola, che al valore va unito in noi il senso della cittadina gratitudine; che la concordia in noi non difetta, e diamo prova di ciò al nostro Re **Umberto primo** col porgere un tributo di omaggio reverente all' **augusto Suo Genitore**.

Friulani!

Noi v' invitiamo a voler tutti concorrere, affinchè questa dimostrazione di riconoscenza e di amore corrisponda al vostro forte sentire; sia testimonianza delle vostre virtù cittadine, e riesca conveniente alla grandezza di **Vittorio Emanuele**.

E dappoichè la sottoscrizione assumer deve l' aspetto di una conferma del primo nostro Plebiscito, così fu ritenuto che si accetterà anche la più piccola offerta, e si terrà conto del nome di ogni oblatore, importando di mostrare ai nostri fratelli d'Italia, che anche in Friuli tutti i cuori battono di riconoscenza verso il **Re Galantuomo.**

Dalla Residenza del Comitato direttivo
Udine, 22 gennaio 1878.

Presidente
Carlo Rubini

Membri della Commissione

Valentinis Co. G. Uberto, Berretta Co. Fabio Bergagna, Giacomo, Angeli Francesco, Bardusco Marco, Scala Dott. Cav. Andrea.

Cassiere
PIZZIO FRANCESCO

Segretario
GENNARO GIOVANNI

Membri del Comitato

Antonini Co. Rambaldo, Antonioli Fausto, Asquini Co. Daniele, Bianco (del) Domenico, Brazzà (di) Co. Detalmo, Cantarutti Vincenzo, Ciconi-Beltrame, nob. Cav. Giovanni, Colloredo (di) Co. Paolo, Coppitz Giuseppe, Disnan Giovanni, Dorigo Isidoro, Fabris Luigi, Fanna Antonio, Fasser Antonio, Flaibani Andrea, Gerolami (de) Cav. Angelo, Giussani dott. Camillo, Groppiero Co. Cav. Giovanni, Iesse dott. Leonardo, Kechler Cav. Carlo, Malignani Giuseppe, Maniago, Co. Giovanni, Mantica Nob. Nicolò, Martini Francesco, Miss Giacomo, Montegnacco Nob. Mario, Orter Francesco, Pecile Cav. Dott. Gabriele Luigi, Poli (de) Giovanni Battista, Puppi Co. Luigi, Rizzani Leonardo, Rossi Giacinto, Sarti Alessandro, Valussi Cav. Dott. Pacifico, Zilli Giuseppe.

Per determinazione della Presidenza restano costituiti in Sotto-Comitati per ricevere le sottoscrizioni, e per riscuotere le offerte, gli onorevoli membri di tutte le Giunte municipali della Provincia, ed i componenti le Direzioni delle Società Operaie di Udine, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Cividale, Gemona, Spilimbergo, Moggio e Buttrio.

Società Operaja di Udine. Jeri, come l'avviso pubblicato, ebbe luogo nel Teatro Nazionale la convocazione dei Soci chiamati in straordinaria assemblea, affine di approvare la spesa proposta dal Consiglio rappresentativo della Società stessa per i monumenti da erigersi in Roma e Udine al Re Vittorio Emanuele II.

Gran numero di Soci intervenne a tale importante riunione. L'Assemblea ad unanimità di voti ebbe ad approvare il seguente ordine del giorno:

La Società operaia Udinese concorre con L. 300 nella spesa pel Monumento da erigersi in Udine, e con L. 100 per quello in Roma alla memoria del Re Vittorio Emanuele II, fatta particolare raccomandazione perchè sulle modalità d' impiego delle L. 300 sia tenuto conto della pubblica opinione; la quale espresse già fin d'ora il desiderio di avere una statua che ricordi il Re galantuomo. — Inoltre vengono ammessi a far parte della Società Operaja esenti dalla tassa di ammissione tutti quelli operaj che ne facessero richiesta, cominciando da oggi a tutto il mese di febbraio venturo.

Ci viene comunicato che gli scrivani straordinarii dell' Intendenza di Finanza di Udine hanno oggi spedito a S. M. Umberto I Re d' Italia il seguente telegramma:

« Impiegati straordinarii Intendenza Udine, penetrati sventura nazionale immatura morte Re, manifestano loro condoglianza Maestà Vostra Reale Famiglia. Augurano prospera felice nuova proclamazione, sperando in essa miglioramento loro attuale tristissima posizione. »

Udine, li 26 gennaio 1878.

Riceviamo la seguente:

Perchè non si creda che Caterina Percoto, prima firmata sotto l' indirizzo delle signore Udinesi a S. M. la Regina Margherita, abbia avuto parte nella redazione di quel capolavoro di lingua e di stile, si avverte che la nostra illustre friulana non avrebbe mai scritto: *cordoglio di cuore, di sposa e madre, magnanime gesta*, nè il patetico *con dolcezza*, nè sarebbe passata tanto bruscamente dalla terza persona al *Voi* nè avrebbe concluso col tono monotono di una *Salve Regina*.

Un cruscante in 64.mo

Banca popolare Friulana. L'assemblea degli azionisti fece jeri le seguenti elezioni:

Rimasti in carica i signori:

Giacomelli Carlo, Morelli Rossi Ing. Angelo, Perulli Cesare, Orter Francesco.

Furono eletti i signori:

Cantarutti Francesco (rieletto), Baldissera Dott. Valentino (nuovo), Marcotti Pietro id., Rizzani Leonardo id., Tonutti Ing. Ciriaco id.

Teatro Nazionale e Sala Cecchini. *Frustino*, il nostro *reporter*, ci mandò un brioso articolo in esordio alla *Cronaca del carnovale*, ma per mancanza di spazio lo rimandiamo a domani. Però siamo lieti di constatare che al *Nazionale* la brava orchestra del *Consorzio filarmonico udinese*, capitanata dal maestro **Casioli**, fu meritatamente applaudita. La Mazurka, **Paolina**, graziosamente ballabile dell'autore dell' ormai famoso *Valtzer C. Roncali*, improvvisataci dall'egregio Casioli, ebbe l'onore del *bis*. Il signor m. Caselotti, ed il dilettante signor Malacrida, ottennero un segno di favore dal Pubblico. Il *valtzer* del signor maestro compositore M. Michielli piacque assai, come piacerà il suo nuovo ballabile *Carmela*.

Al *Cecchini*. Folla ed applausi al maestro **Bottesini** per i buoni elementi, e per il felice assieme della Orchestra. Si ballò fino alle 4 e mezza. Il maestro **Arnhold** brillò per le sue forbite composizioni.

Onestà. L' egregio signor G. C., che per eccesso di modestia vuol coprirsi con le *iniziali*, ha rinvenuto un'elegante portafoglio, contenente un'oggetto di valore, invita il proprietario a presentarsi all'Albergo della signora Elisa Franceschoni, via Rauscedo N. 4, e gli si farà la consegna degli oggetti perduti.

Istituto Filodrammatico. I signori Soci sono convocati in *Assemblea generale* per questa sera 28 gennaio ore 7 precise. Udiamo con piacere che verranno *riconfermate* le attuali Rappresentanze, come ci tornerebbe gradito il desiderio che il compito e zellantissimo signor Antonio ing. Regini fosse nominato a Direttore della drammatica e che voglia finalmente accettare il posto lui molti soci lo vogliono chiamato.

Rettifica. Nel numero di sabbato, *Cronaca del Carnovale*, è incorso un errore. I ballabili *Vittoria* ed *Il primo bacio*, ch'ebbero la lode del *nostro* Casioli, non sono lavori del giovane dilettante pianista signor Capoferri, bensì sono due leggiadre composizioni del signor F. Fanna.

Asta del Municipio di Udine. Nell'avviso d'asta pubblicato il 24 corr., riguardante l'appalto del servizio di espurgo della concimaia del pubblico macello, invece che *per un triennio*, va rettificata *per un anno* la durata dell'appalto suddetto.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settimanale dal 20 al 26 gennaio.

Nascite

Nativi maschi	7	femmine	8		
» morti	0	»	0		
» esposti	1	»	0		Totale N. 16.

Morti a domicilio

Anna Agosto di Giovanni di mesi 9 — Pietro Savio di Antonio d'anni 12 scolaro — Ines Molin-Pradel di Giacomo di giorni 15 — Fedriano Gremese di Angelo di anni 6 e mesi 5 — Maria Cudotti fu Liberale d'anni 14 cucitrice — Luigia Robastch-Modena fu Giuseppe d'anni 46 sarta — Giuseppina Centis fu Pietro d'anni 30 sarta — Rosa Pesante di Ant. mesi di 9 — Vittorio De Fanti di Fortunato di giorni 8 — Pietro De Savj fu Giov. Batt. d'anni 64 argentiere — Giovanni Scala fu Antonio d'anni 65 possidente — Giovanni Franzolini fu Domenico d'anni 47 linaiuolo — Maddalena Rigo-Paderni fu Stefano d'anni 75 possidente — Anna Bertoli-Cremona fu Giorgio d'anni 74 att. alle occ. di casa — Marianna Rizzi-Lanfretti fu Pietro d'anni 57 contadina.

Morti all'Ospitale Civile

G. B. Pertile fu Gaet. d'anni 48 agric. — Regina Spezzotti Brandolini fu Tommaso d'anni 81 industriante — Giorgio Manini fu Giacomo d'anni 60 possidente — Francesco Marcutti fu Domenico d'anni 74 santese — Anastasia Venuto-Fabbro fu Leonardo d'anni 60 contadina — Adelaide Casarsa di Paolo d'anni 22 cucitrice — Maria Felice fu Domenico d'anni 60 sarte.

Totale N. 22.

Matrimoni

Osualdo Stella agente di negozio con Teresa

Tofolutti sarta — Domenico Toniutti conciapelli con Rosa Verettoni att. alle occ. di casa — Giuliano Foi agricoltore con Carolina Canciani contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale

Francesco Covi farmacista con Vittoria Nardoni agiata — Lorenzo Ipsevic capo stazione ferroviario con Rachele Devoto agiata — Antonio Pianta agricoltore con Teresa Barbetti contadina — Moisè Treves commissionario con Giuditta Zacum agiata — Domenico Mauro bandaio con Tranquilla Favretto setaiuola.

FATTI VARI

Ultimo corriere

— Possiamo formalmente assicurare, dice il *Bersagliere*, che S. A. R. il duca d' Aosta è destinato al comando d' esercito in Roma. S. A. R. partirà poi a suo tempo per Parigi ad assumervi la presidenza della Commissione reale italiana per l' Esposizione, presidenza alla quale era stato già destinato l' attuale Re prima di ascendere al trono.

— Dalla *Dèfense* i giornali clericali dapprima, e poi i liberali, trassero la notizia di una protesta mandata dalla Santa Sede ai Governi esteri, nella quale contro Re Umberto si ribadivano le proteste già inviate contro Re Vittorio Emanuele. Sappiamo che il principe Gortchakoff ha respinto tale protesta, negandosi persino di farne atto di ricevuta.

— L'on. Cairoli fin da ieri l'altro era completamente ristabilito.

— Contrariamente a quanto affermano alcuni giornali, non è stata fatta proposta alcuna di nuovi senatori.

TELEGRAMMI

Madrid, 26. L'Arcivescovo di Toledo destituì il curato della chiesa di San Sebastiano a causa del servizio funebre per Vittorio. I giornali deplorano la condotta dell' Arcivescovo.

Parigi, 26. Le notizie private di Vienna 26 recano: le condizioni di pace destarono emozione. La Camera tenne seduta segreta.

Parigi, 26. Ghika è partito in missione presso le varie Potenze europee.

Roma, 27. Il capitolo dell' Annunziata fu convocato per conferire il collare dell' ordine a Depretis. Orazio Landau tratta col ministero per l' appalto delle ferrovie.

Vienna, 27. Non si conosce ancora nessuna comunicazione ufficiale circa le condizioni dei preliminari che sembrano finora essere durissime. I giornali officiosi perorano a favore della vitalità e capacità di sviluppo della Turchia, e combattono il proposito di renderla vassalla della Russia. Ormai la questione ha assunto un carattere russo-europeo. L' Imperatore consulta i varii capi dei gruppi parlamentari. I giornali incolpano della crisi l' insistenze degli ungheresi circa i dazi e li eccitano a cedere per agevolare la soluzione.

Costantinopoli, 27. I russi che erano diretti su Burgos s' arrestarono a Karnabad. Le trattative per l' armistizio e per le linee di demarcazione in Armenia cominceranno a Deveboyum il 30 corr. La pace conchiusa significa la fine della Turchia. Regna grande abbattimento.

Pest, 27. La conferenza dei deputati governativi deliberò di appoggiare senza alterazioni l' accordo, quello degl' Indipendenti di respingerlo.

Parigi, 27 È partita una corazzata francese con truppe da sbarco per Smirne allo scopo di proteggervi gli europei.

Londra, 27 La maggioranza delle Potenze è contraria all' apertura dei Dardanelli ad esclusivo favore della Russia, e così pure all'occupazione per due anni della Bulgaria. La Russia si mostra arrendevole. Il brick austro *Olnitzka* s' investì sur un banco presso Dublino. L' equipaggio è salvo.

Londra, 27. L' edizione serale del *Daily Telegraph* reca: Il comandante la squadra inglese condusse la flotta fino all' ingresso dei Dardanelli, dove ricevette l' ultimo dispaccio governativo. Obbedendo all' ingiunzione ricevuta, ricondusse la flotta nella baia di Besika, dove ora è ancorata.

Atene, 26. La notizia dei preliminari di pace causò qui delle scene tempestose. La Camera sospese la seduta. Ebbe luogo una grande dimostrazione a favore della guerra. Le truppe dovettero intervenire. Varii agenti di polizia vennero feriti da pietre scagliate. Si teme che questa manifestazione tragga seco serii turbamenti dell' ordine.

Vienna, 26 I giornali annunziano che l'imperatore accettò le dimissioni del gabinetto austriaco. Attendesi oggi alla Camera la dichiarazione del Gabin t o.

Londra, 26. *Camera dei lordi — Beacons field* fa dichiarazioni analoghe a quelle di Northcote e soggiunge che l'ordine dato alla flotta fu revocato perchè le condizioni di pace conosciute sembrano tali da fornire la base di un armistizio. Carnarvon spiega i motivi della sua dimissione. Malgrado la sua opposizione, il gabinetto decise di inviare la flotta a Costantinopoli e perciò egli diede la sua dimissione che fu accettata.

Beaconsfield dice che non comprende perchè Carnarvon si sia dimesso, il governo espresse sempre il desiderio di mantenere gli obblighi imposti dai trattati riguardo ai Dardanelli. Il governo può modificare il suo metodo, ma non cambia la sua politica e spiegherà al momento opportuno i mezzi da esso adottati. Beaconsfield soggiunge che persiste nella politica che il governo decise di seguire, ma mentre è disposto ad osservare la neutralità, dichiara che non può lasciare senza protezione i più grandi interessi inglesi e intende di difenderli.

Vienna, 26. Auersperg dichiarò che l'imperatore ha accettato le dimissioni del gabinetto, incaricando i ministri di continuare ad amministrare gli affari fino alla nomina dei successori.

Londra, 26. Assicurasi che Buchingham succederà a Carnarvon. Derby conserva ancora il portafoglio e credesi non persisterà nelle dimissioni.

Il *Times* ha da Costantinopoli: assicurasi che le condizioni russe contengano accomodamenti particolari fra la Russia e la Turchia riguardo al canale di Suez. Lo stesso *Times* ha da Berlino: La Germania fece nuovamete conoscere alla Russia la necessità di un congresso. Il *Times* ha pure da Pietroburgo: Il governo spedì a Londra comunicazioni rassicuranti riguardo alle condizioni di pace; non vuole escludere le potenze dalla soluzione finale delle questioni interessanti l'Europa. Il *Daily News* pubblica i punti principali della pace; essi sono: autonomia della Bulgaria sotto un principe cristiano con qualche territorio al Sud dei Balcani; riforme alla Bosnia e all' Erzegovina con governatori cristiani; garanzie di buon governo per le altre provincie turche; indipendenza e aumento di territorio alla Serbia e al Montenegro, il quale non avrà un porto sull'Adriatico perchè l'Austria vi si oppone; cessione alla Russia della Bessarabia, di Batum, di Kars, di Erzerum col territorio adiacente; indennità pagabile in denaro, con territorio o altrimenti. La questione dei Dardanelli è riserbata.

Londra, 25. Il *Globe* smentisce che la flotta abbia ricevuto l'ordine di sbarcare truppe a Gallipoli. Soggiunge che nulla é ancora deciso circa le dimissioni di Carnarvon.

(Cmera dei Lordi). Beaconsfield, rispondendo alla domanda se l' invio di lord Roden a Roma in luogo del principe abbia offeso la suscettività dell' Italia, dice che la Regina conferì ad Umberto l'Ordine della Giarrettiera. Il Re ringraziò cordialmente la Regina di questa distinzione. Beaconsfield crede che i due popoli dividano i sentimenti di amicizia dei due Sovrani.

ULTIMI

Costantinopoli, 27. Assicurasi che i preliminari di pace furono firmati ieri a Kazanlik. L'instrumento definitivo si firmerà in Adrianopoli. La polizia proibì il porto d' armi ai Circassi ed ai baschi-bozouk.

Tolone, 27. Una divisione della squadra del Mediterraneo salpò stamane pel Levante.

Atene, 27. Ieri una folla di diecimila dimostranti dinanzi le case di Deligiorgy, Tricupis, Zaimis e Comunduros ruppe i vetri; tre feriti, un morto. Il Re arringò i rivoltosi e li invitò alla calma; le truppe sono consegnate in caserma, ordini severi.

Roma, 27. Sono designati i seguenti inviati straordinarii per recare alle Corti d' Europa la lettera autografa del Re Umberto che annuncia il suo avvenimento al trono; il generale Cialdini andrà a Berlino, il generale Della Rocca a Parigi e a Londra, il Conte Launay a Pietroburgo, il generale De Sonnaz a Madrid, il generale Oncieux Delatatie a Dresda e a Stocolma Gli inviati per le altre Corti non sono ancora designati.

Londra, 27. È confermato ufficialmente che la flotta inglese giunse a Besika, dove rimarrà.

Roma, 27. La notizia della pace è qui giunta inaspettata. Credesi che la Russia siasi lasciata vincere dalle tendenze pacifiche, sapendo che le truppe inglesi sarebbero arrivate a Costantinopoli prima delle proprie. Si hanno contemporaneamente gravi notizie da Costantinopoli. Vi si teme una nuova sollevazione per parte dei *softas*. Si insiste pel ristabilimento del sultano Morad: si domanda lo spiegamento dello stendardo del Profeta.

Telegrammi particolari

Roma, 27. La sessione della Camera sarà aperta il 20 febbrajo.

Pietroburgo, 27. L'*Agenzia Russa* dichiara falsi i dispacci del *Dayli Telegraph* sulle condizioni della Russia e sulla marcia dei Russi a Gallipoli, e dice inesatto il dispaccio del *Times* circa l'accomodamento della Russia colla Turchia riguardo il canale di Suez.

Bukarest, 27. Il Governo Rumeno fece celebrare un servizio funebre per Vittorio.

Parigi, 27. Al banchetto di Belleville Gambetta disse: stiamo per istruire un processo ai nemici del suffragio universale; continueremo l' inchiesta senza lasciarci commuovere, senza trascurare questioni ed affari. Gambetta non crede alla resistenza del Senato e alla efficacia della coalizione dei partiti.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 Gennaio 1878.

Venezia	62	22	24	2	3
Bari	7	9	90	39	89
Firenze	70	13	63	32	55
Milano	14	88	3	9	86
Napoli	59	22	21	80	56
Palermo	53	44	33	12	46
Roma	51	79	50	70	63
Torino	63	45	48	34	31

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 gennaio

Rend. italiana	79.70	Az. Naz. Banca	2020.—
Nap. d'oro (con.)	21.84	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.30	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.05	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	690.—
Az. Tab. (num.)	832.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 26 gennaio

Inglese	95.1|16	Spagnuolo	12.3|8.—
Italiano	72.—	Turco	9.1|6—

VIENNA 26 gennaio

Mobigliare	228.50	Argento	—.—
Lombarde	79.50	C. su Parigi	47 05
Banca Anglo aust.	—.—	C. su Londra	118.50
Austriache	255 50	Ren. aust.	67.15
Banca nazionale	816.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	945.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 26 gennaio

3 0|0 Francese	73 57	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	109.79	» Romane	260.—
Rend. ital.	73.60	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	171 —	C.Lon. a vista	25.16.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1|4
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	95.5|8
» Romane	76.—		

BERLINO 26 gennaio

Austriache	441.50	Mobiliare	395.—
Lombarde	130 50	Rend. ital.	73.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 gennaio (uff.) chiusura

Londra 119.50 Argento, 104.— Nap. 9.55.1\|2.

BORSA DI MILANO 26 gennaio.

Rendita italiana 79.70 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 gennaio.

Rendita pronta 77.— per fine corr. 77.10
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.23 Francese a vista 109.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.81	a 21.83
Bancanote austriache	» 230.50	» 231 —
Per un fiorino d'argento da	—.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	742. 9	744 6	746 3
Umidità relativa	31	43	47
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N.E.	W.S	calma
Vento (vel. c.	1	1	0
Termometro cent.°	3.8	5.2	1.7

Temperatura (massima 6.9 / minima 0.9
Temperatura minima all'aperto —2.4

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	da Venezia	*Partenze* p. Venezia	per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna